

Effetti della **globalizzazione**, se ne è parlato all'Università Popolare Molfettese

Invia un sms sull'articolo al 347/1136778 inserendo il codice **2624**

di **Pantaleo de Trizio**

Nell'ambito delle attività socio-culturali programmate dall'Università Popolare di Molfetta, lo scorso 24 maggio il dott. Saverio Scardigno, già ispettore aggiunto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, ha tenuto una conferenza sul tema: "Globalizzazione e difesa della tipicità dei prodotti agricoli legati al territorio". Il dott. Scardigno nel suo intervento ha voluto mettere in evidenza gli effetti della globalizzazione, fenomeno costituito sia da relazioni culturali internazionali che da scambi commerciali. Con la globalizzazione

si sono affermate società multinazionali tendenti ad eliminare la fame nel Terzo Mondo, senza tuttavia esserci riusciti, al momento. Anzi, si è assistito ad un ulteriore impoverimento sia delle popolazioni che della produzione agricola locale. Ad opporsi al potere forte delle Multinazionali - che condizionano le scelte politiche dei singoli governi - sono stati i vari movimenti no-global e il "popolo di Seattle". La giornalista canadese Naomi Klein - ha proseguito il dott. Scardigno - nel saggio "No Logo", ha denunciato lo stato dei lavoratori nelle Filippine: lavorano anche più di 12 ore al giorno senza tutela. E intanto si

assiste allo sfruttamento smodato delle risorse naturali. Ad esempio, per ricavare un chilo di salmone scozzese di allevamento, nutrito con farina di pesce proveniente dal Perù, occorrono cinque chili di pescato. Mentre è stata messa in discussione la tecnica della forzatura usata nella produzione alimentare per abbattere i costi, a discapito della qualità e della sicurezza. Da ricordare inoltre il caso dei gamberetti cinesi dichiarati cancerogeni e banditi dalla Comunità europea. I cinesi comunque li consumano, non si preoccupano di ammalarsi di tumore. In Cina si muore per altre cause. Eppure l'Italia importa dalla Cina a basso co-

sto circa il 42% dei prodotti agroalimentari. Per far fronte a questo evento - ha sottolineato il relatore - le nostre aziende agricole stanno puntando sulla produzione dei prodotti differenziati tipici locali di alta qualità. E la Comunità europea ne suggella protezione e genuinità con marchi di qualità: STG (Specialità tradizionale garantita), DOP (Denominazione di origine protetta), IGP (Indicazione geografica protetta). Intanto nelle nostre campagne non si vedono quasi più alcuni prodotti tipici, quali il gelso bianco e rosso, l'uva turca, i pomodori annaffiati con acqua salmastra, lo scopatizzo, la carosella pelosa...

Vent'anni di **Consulta Femminile**

Invia un sms sull'articolo al 347/1136778 inserendo il codice **2625**

La Consulta Femminile del Comune di Molfetta all'interno della città è una realtà che si è guadagnata la stima degli enti locali, per iniziative sempre altamente qualificative.

Le sue radici risalgono al 1991, quando un gruppo di donne, appoggiate dall'amministrazione del tempo, sindaco prof. Vincenzo de Cosmo, ha dato origine a questo organismo con l'obiettivo di occupare un posto attivo nella società per favorire le politiche femminili. Suoi obiettivi primari sono quelli di sollecitare una più consapevole partecipazione della donna alle decisioni che riguardano la collettività e alla risoluzione dei difficili problemi della società in tutti i suoi molteplici aspetti e realizzare, attraverso iniziative di vario genere, il pieno inserimento della donna nella vita sociale, economica e politica.

Certo le difficoltà sono sempre state enormi, le critiche tante, non sono mancate le delusioni, ma quello che ha animato tutte è stata la tenacia, la caparbieta, il coraggio e la consapevolezza di lavorare per le donne e le problematiche femminili, e che, pur partendo, spesso, da presupposti ideologici diversi, hanno condiviso lo stesso obiettivo.

Tante le tematiche delle attività più importate in tutti questi anni sono state realizzate, dalla violenza, ai conflitti e alle guerre, dalle pratiche sociali, alla cittadinanza, alle politiche delle donne, lo Sportello di ascolto informazione e consulenza a servizio delle donne della città Insiemeadonna. E' doveroso ricordare soprattutto i convegni organizzati con la rete delle scuole medie superiori rivolti agli studenti che insieme alla Consulta hanno effettuato un percorso

di formazione sulle pari opportunità di genere, contro la violenza: cittadini attivi, comunicare per crescere - educare al genere.

La Consulta ha offerto sempre attraverso la qualità delle tematiche scelte e l'autorevolezza dei relatori, spunti su cui riflettere affinché i giovani potessero tessere tra loro relazioni positive.

I risultati sono tanti e... forse non tutti tangibili, ma possiamo affermare che i 20 anni della Consulta sono stati sempre al servizio del territorio. Questo evento non si esaurisce con il Convegno ma prosegue in tempi e modalità differenti con una pubblicazione sulla storia della Consulta Femminile del Comune di Molfetta e una mostra documentaria, iconografica e multimediale.

L'invito è a seguire ancora i lavori della Con-

sulta per camminare insieme... affinché possiamo dire: il cammino delle donne continua.



Guarda il video...

Leggi le istruzioni a pag. 31



<http://www.ilfatto.net/url/0067.htm>

"I colori dell'Anima": mostra di Athos **Faccincani**

Invia un sms sull'articolo al 347/1136778 inserendo il codice **2626**

di **Paola Copertino**

Ha affascinato tutti con la sua umanità, con il suo modo di porsi, semplice, ma coinvolgente, il maestro Athos Faccincani che ha presenziato al vernissage della sua mostra allestita presso la splendida cornice della Sala dei Templari e visionabile fino al 19 giugno. Quaranta splendide opere del maestro, anche di grandi dimensioni, prodotte tra il 2007 e il 2011, possono essere ammirate grazie alla professionalità e ingegno di due giovanissimi molfettesi Sebastiano Pepe e Nicolò Giovine che nel 2009 hanno fondato la società Avangart che si occupa della promozione ed organizzazione di eventi di grandi maestri dell'arte contemporanea a livello nazionale ed internazionale. Alla serata inaugurale hanno preso parte oltre all'artista, il sindaco di Molfetta, il senatore Antonio Azzollini, il presidente del consiglio comunale, l'avvocato Nicola Camporeale, l'assessore provinciale all'attuazione del programma trasparenza e legalità, l'avvocato Vito Perrelli e il critico d'arte e giornalista Vito Cracas. A presentare la serata la sottoscritta, che ha avuto l'onore di conoscere una persona dalle doti umane non comuni. Ma soprattutto protagonista la gente che ha dimostrato di apprezzare le opere ascoltando con grande interesse gli aneddoti, la vita, i ricordi, gli incontri, le emozioni e i progetti del maestro Faccincani che ha promesso di dedicare una personale a Molfetta e alle città vicine. Intanto si prepara per due importanti appuntamenti uno presso il Maschio Angioino a Napoli e l'altro presso la scuderia del Quirinale a Roma. Faccincani ha ricevuto alcuni giorni fa a Napoli il Premio Speciale Cultura 150 anni

dell'Unità d'Italia per aver saputo raccontare attraverso l'arte, l'Italia in due momenti di vita artistica: il primo legato alla storia d'Italia con uno sviluppo di dipinti sulla Resistenza; il secondo espressione delle bellezze paesaggistiche della nostra Italia, dove ad essere protagonisti sono i colori, emozionate sensazioni di rigenerante benessere interiore. Il critico Cracas ha illustrato l'opera del maestro dal punto di vista emozionale, cercando di tirar fuori sentimenti, sensazioni in modo tale che ogni visitatore potesse perdersi ed immergersi in un paesaggio da sogno fantastico caratterizzato da caleidoscopici, luminosi e caldi colori che trasmettono serenità e gioia di vivere. Nelle tele in mostra la luminescente pittura del maestro ha catturato grandi e piccoli in un emozionante sfavillo di colori grazie alle suggestioni dei pergolati, dei fiori, delle rose che si stagliano sull'architettura e sul paesaggio. I numerosi visitatori che hanno affollato la mostra non solo nella serata d'inaugurazione, ma per tutta la sua apertura, si sono tuffati in un'altra dimensione, in una favola. Grande apprezzamento per l'iniziativa e per la lungimiranza dell'Avangart è stata espressa dal sindaco Azzollini felice di aver ospitato nella pregevole cornice della Sala dei Templari uno degli artisti dell'arte contemporanea di fama nazionale ed internazionale che dedicato alla nostra città e ad uno scorcio dei più suggestivi: il porto e il suo duomo, una splendida tela dove il paesaggio si trasforma in fiaba. Faccincani non è un paesaggista, "attinge" dalla realtà rielaborandola e trasformandola anche attraverso i suoi ricordi. Durante la serata inoltre è stato presentato il romanzo della casa editrice Mursia intitolato "Virgo Fidelis"

scritto dallo stesso Faccincani e dalla giovane scrittrice Elsa di Luro, che è una sorta di biografia dell'artista romanizzata a cui tra breve si aggiungerà un altro libro, seguito del primo. La mostra "I colori dell'Anima" sta richiamando anche tanti appassionati d'arte giunti da fuori regione. Quindi anche la cultura e un nome di richiamo possono alimentare il turismo e portare visitatori da città limitrofe e non solo. Investire in cultura significa poi trarre dei benefici per il territorio anche dal punto di vista economico, ne sono convinti anche i due giovani imprenditori molfettesi.

